

Incendio in una casa a Lauco, due persone in salvo

►Un altro intervento a Cividale per una rissa fra minori stranieri

INCENDIO

LAUO Incendio in una casa a tre piani intorno alle 4 di ieri mattina in località Pridignel, nei pressi di Vinaio, in val di Lauco, in Carnia. Le squadre dei Vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo, di Gemona e i volontari di Cercivento, sono intervenuti in forze per spegnere il rogo, che ha

danneggiato la copertura e il piano sottostante dell'edificio, un casolare adibito ad abitazione. Nel momento in cui è scattato l'allarme all'interno della casa c'erano due persone, che sono riuscite a mettersi in salvo. Nessuno è rimasto ferito o intossicato. Sul posto presenti comunque anche i sanitari. All'arrivo sul posto dei Vigili del fuoco l'incendio, partito dalla canna fumaria, si stava propagando al tetto del casolare. Il lavoro dei pompieri è servito ad estinguere il rogo, il casolare è stato poi messo in sicurezza. Le cause dell'incendio sono in fase di accertamen-

to. Lunedì, sempre in Carnia, pompieri al lavoro per l'incendio della canna fumaria di un edificio storico costruito nel 1600 a Paularo. L'intervento dei Vigili del fuoco, che per operare dal tetto dello stabile hanno allestito un sistema di corde alle quali si sono assicurati, ha scongiurato che le fiamme si propagassero dalla canna fumaria al tetto e ai soffi tutti realizzati in legno. Per il minuto spegnimento e la messa in sicurezza, al fine di raggiungere ed ispezionare alcune curve della canna fumaria, hanno dovuto praticare un foro in una parete interna

dello stabile. Le cause dell'incendio, che non ha coinvolto persone, sono ancora in fase di accertamento.

CIVIDALE

Una violenta rissa è scoppiata nella sera di martedì 7 febbraio, attorno alle 20, nella struttura di accoglienza per minori stranieri non accompagnati annessa al Civiform di Cividale del Friuli: per futili motivi due gruppetti di ragazzi, di nazionalità egiziana e pakistana, hanno iniziato a litigare e sono presto arrivati alle mani, ricorrendo anche a degli spray al peperoncino. Massiccio il



ROGO L'intervento a Lauco

dispiegamento di forze per placare il tafferuglio e riportare la situazione alla tranquillità: l'allarme lanciato dal personale del collegio ha fatto convogliare in loco il Norm dei carabinieri della Compagnia di Cividale, quello di Udine e pattuglie anche da San Pietro al Natisone, Premariacco e Fiumicello. Una decina i giovani direttamente coinvolti nell'episodio: alcuni di loro sono stati accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale di Udine. Nessuno, fortunatamente, versa in condizioni gravi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cartiere, scoperta una maxi frode Iva

►Eseguito il sequestro preventivo di beni e conti correnti per 600mila euro. Coinvolte nell'inchiesta 37 società

►Le aziende interessate sono accusate di aver utilizzato nelle dichiarazioni annuali fatture relative a affari inesistenti

L'INDAGINE

UDINE Ben 24 milioni di euro di fatture per operazioni inesistenti e un'Iva evasa che supera i 3 milioni di euro. Due numeri significativi per delineare i contorni della maxi operazione portata a termine dalla Guardia di Finanza di Udine e che ha visto coinvolte trentasette imprese operanti nel settore della produzione e del commercio di carta, attive operanti nel Nord Italia.

LO SCHEMA

Secondo quanto emerso dalle indagini, la cellulosa, materia prima utilizzata per la produzione della carta, veniva commercializzata attraverso uno schema preordinato di cessioni e di acquisti tra diverse imprese con sede in Italia e in altri Paesi dell'Unione europea, al solo scopo di far ricadere gli obblighi tributari del pagamento dell'Iva su soggetti che in realtà non provvedevano poi ad effettuare alcun versamento a favore dell'Erario.

L'INCHIESTA

In questo modo, i beneficiari della presunta frode, avrebbero ottenuto un indebito vantaggio fiscale e, soprattutto, avrebbero potuto operare sul mercato a prezzi del tutto concorrenziali, a svantaggio degli operatori economici onesti, operanti nello stesso settore industriale.

I militari delle fiamme gialle di Udine dopo aver seguito e ricostruito tutti i vari passaggi, hanno dato esecuzione quindi a un provvedimento di sequestro preventivo emesso dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine, su richiesta della competente Procura della Repubblica friulana, nei confronti di sei società e di otto persone fisiche operanti tra il Friuli Venezia Giulia, il Veneto e la Lombardia.

Nei loro confronti quindi sono state sequestrate somme di denaro presenti nei conti correnti, crediti, beni mobili e immobili, per un valore di oltre 600mila euro.

24 MILIONI DI EURO PER OPERAZIONI NON ESISTENTI E UN'IMPOSTA EVASA CHE SUPERA I TRE MILIONI

IL METODO

Il sequestro messo in atto dai baschi verdi, giunge al termine di una complessa indagine delle Fiamme Gialle friulane, da cui è emerso che la cellulosa, quale materia prima per la produzione della carta, veniva commercializzata attraverso uno schema preordinato di cessioni e di acquisti tra diverse imprese con sede in Italia e in altri Paesi dell'Unione europea, al solo scopo di far ricadere gli obblighi tributari del pagamento dell'Iva su soggetti nazionali che in realtà non provvedevano poi ad effettuare alcun versamento a favore dell'Erario.

In questo modo, i beneficiari della frode ottenevano un indebito vantaggio fiscale e, soprattutto, erano presenti sul mercato a prezzi del tutto concorrenziali, a svantaggio degli operatori economici onesti.

L'indagine eseguita dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Udine, hanno spiegato dal comando provinciale udinese, mira a perseguire le condotte illecite connotate da maggiori profili di insidiosità e gravità, testimonianze dell'impegno quotidiano dei finanziari nell'azione di prevenzione e repressione dei reati economico-finanziari, che trova nell'aggressione patrimoniale la forma più incisiva di contrasto dell'impresa criminale.

IPRECEDENTI

Lo scorso anno fu la Guardia di Finanza di Venezia ad eseguire un provvedimento finalizzato al sequestro di beni mobili, immobili e patrimoni economici per un totale che sfiora i 19 milioni di euro nei confronti di 3 aziende e 12 persone fisiche coinvolte in una maxi frode fiscale e contributiva in quella circostanza attive nel settore dell'allestimento e posa in opera di arredi con l'evasione fiscale realizzata sistematicamente anche grazie al contributo e l'interposizione di numerose società cartiere con sedi anche a Udine.

LE IMPRESE

Le cartiere avrebbero avuto in carico negli anni - solo formalmente - centinaia di lavoratori e non avrebbero provveduto a versare i debiti assistenziali, fiscali e contributivi ma li avrebbero compensati con crediti di imposta inesistenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INDAGINE Operazione portata a termine dalla Guardia di Finanza di Udine: coinvolte trentasette imprese

Sabato l'addio al ventunenne che aveva casa a Forni di Sopra

IL LUTTO

FORNI DI SOPRA Amici, compagni di scuola e di università, scout del Cngei, la comunità tutta si raccoglieranno per salutare il 21enne vittima di un tragico incidente in moto nel Padovano e per stringersi attorno ai suoi familiari.

Sarà dato sabato 11 febbraio, nel giardino di villa Belvedere, a Mirano, la città dove è nato e dov'è cresciuto, l'ultimo saluto in forma laica a Giordano Sanginitti, il giovane che aveva la residenza a Forni di Sopra, che ha perso la vita sabato 4 febbraio lungo la Regionale 308 (la "nuova" strada del Santo), mentre percorreva il cavalcavia in prossimità dell'uscita per Bragni-Bagnoli, al confine tra i comuni di Cadoneghe e di Campodarsego, nel Padovano, dopo aver perso il controllo della sua moto Guzzi. Secondo una testimonianza, l'incidente



WITTIMA Il 21enne vittima di un tragico incidente in moto

UN ULTIMO SALUTO NEL GIARDINO DI VILLA BELVEDERE PER GIORDANO SANGINITI CHE HA PERSO LA VITA SABATO 4 FEBBRAIO

sarebbe avvenuto anche a causa di una buca sull'asfalto. Saranno moltissime le persone che vorranno salutare per l'ultimo viaggio il giovane e stringersi attorno ai suoi cari, affranti, la mamma Elena, il papà Antonio, la sorella Emma, il fratello Lorenzo, la nonna An-

tonietta, gli zii e la fidanzata Maddalena. Ci saranno i tanti amici e conoscenti di Mirano e di Forni di Sopra, la località montana dove la famiglia ha una casa e che Giordano frequentava assiduamente e amava tanto, gli scout del Cngei, gli ex compagni delle superiori all'istituto Levi Ponti di Mirano, dove si era diplomato, e gli attuali compagni di università alla facoltà di Medicina di Padova: Giordano sognava di diventare cardiocirurgo.

I congiunti del ragazzo, che sono assistiti da Studio3A, ringraziano al riguardo tutti coloro che sono stati loro vicini in questi giorni di lutto e rinnovano la speranza che l'inchiesta aperta dalla Procura di Padova faccia piena luce sulle responsabilità dell'incidente e che la strada regionale 308 venga finalmente e immediatamente sistemata a dovere e ri-asfaltata onde evitare ulteriori tragedie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA